MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

INTRODUZIONE

Il presente Protocollo di Prevenzione e Gestione delle crisi comportamentali rappresenta uno strumento organizzativo essenziale, che permette alla scuola — intesa come comunità educante e come articolata realtà istituzionale — di affrontare le situazioni di crisi in modo mirato, strutturato e competente.
Esso consente inoltre sia agli alunni sia agli insegnanti di non trovarsi impreparati di fronte agli eventi e, soprattutto, di definire azioni e responsabilità volte a garantire la sicurezza di tutti.

É elaborato alla luce della normativa vigente, con particolare riferimento a:

• Nota MIUR 12563 del 5/07/2017 – Suggerimenti operativi per la stesura del piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali

• Legge 104/1992 e successive modifiche

• Linee guida ministeriali per l'inclusione scolastica (2017 e 2022)

• D.Lgs. 66/2017 e 96/2019

• Linee guida sul diritto allo studio degli alunni ospedalizzati e in istruzione domiciliare

Il protocollo costituisce uno strumento istituzionale per:

• prevenire le crisi comportamentali;

• tutelare l'incolumità dell'alunno, dei compagni e del personale scolastico;

• guidare il personale nelle azioni da compiere prima, durante e dopo una crisi;

• assicurare omogeneità di prassi in tutto l'Istituto.

È parte integrante del PTOF e del Piano Annuale per l'Inclusione.

Al presente Protocollo sono allegati:

1. Verbali di descrizione crisi comportamentale
2. Verbale di chiamata al 112
3. Analisi funzionale della crisi comportamentale

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

La Crisi Comportamentale

Con il termine **Crisi Comportamentale** si fa riferimento a manifestazioni esplosive e dirompenti di aggressività, sia fisica sia verbale, che un alunno può mettere in atto a scuola, in famiglia o nei diversi contesti di vita quotidiana.
Tali comportamenti emergono soprattutto nella difficoltà a rispettare le regole e nell'assumere condotte potenzialmente rischiose, in grado di arrecare danni a sé, agli altri (compagni, docenti, personale scolastico) o agli oggetti e agli ambienti scolastici. In genere, chi li manifesta ricorre a queste azioni perché le percepisce come l'unica modalità possibile per reagire alle situazioni vissute.
Le crisi traggono origine da un insieme di difficoltà e/o da vere e proprie incapacità di adottare comportamenti alternativi più adeguati.
L'alunno può andare incontro a crisi di rabbia a causa di:

- incapacità di ottenere ciò che desidera in altri modi;
- scarsa tolleranza alla frustrazione e mancanza di autocontrollo;
- difficoltà nel mediare o negoziare;
- ridotta capacità di riconoscere e regolare le proprie emozioni e di comprendere quelle altrui.

Le criticità riguardano quindi soprattutto gli aspetti comunicativi, la gestione dei sentimenti e dell'autocontrollo, l'aggressività, l'impulsività e la percezione di sé.

Le crisi comportamentali si riscontrano sia in alunni con certificazione (con frequenza elevata in ragazzi con autismo, ADHD, disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.), sia in alunni non certificati, talvolta coinvolti in situazioni familiari e sociali problematiche.
L'esperienza e la ricerca degli ultimi anni hanno evidenziato che, durante l'età evolutiva, tali situazioni possono essere modificate e che è possibile ridurre la gravità e la frequenza delle crisi.

Il presente protocollo nasce dalla convinzione che sia possibile intervenire educativamente sulle crisi comportamentali, sia attraverso azioni preventive (per evitarle, ridurne la comparsa o diminuirne l'impatto), sia attraverso misure di contenimento quando si verificano, così da garantire la sicurezza di tutti. In tali circostanze, la coerenza educativa di tutte le figure scolastiche è un elemento imprescindibile.
Un comportamento problematico può essere affrontato efficacemente solo se il contesto in cui il ragazzo vive l'esperienza scolastica viene modificato in modo chiaro e coerente.

Le crisi comportamentali che si manifestano a scuola hanno ricadute significative sulla classe e sull'Istituto nel quale l'alunno è inserito. Ogni episodio rappresenta una ferita psicologica per tutti gli allievi coinvolti (oltre alle possibili conseguenze fisiche) e può compromettere il clima relazionale della classe; gli effetti traumatici, inoltre, tendono ad accumularsi nel tempo. Per questi motivi, la scuola non deve mai minimizzare tali eventi, ma trattarli con serietà e responsabilità, per garantire il benessere e la sicurezza di ciascuno.

Le crisi comportamentali, infatti, comportano elevati livelli di rischio per le persone e per le cose, sono espressione di grande sofferenza e provocano un forte disagio nella vita scolastica. È quindi necessario un intervento pedagogico-didattico mirato, sostenuto da un'organizzazione scolastica strutturata che comprenda anche il raccordo con le famiglie e i servizi territoriali.
Si sottolinea inoltre che la scuola non ha il compito di indagare le cause cliniche, psicologiche, sociali o psichiatriche delle crisi, che rimangono di esclusiva competenza dei professionisti specializzati.

Il ruolo della scuola è innanzitutto quello di individuare quali condizioni e situazioni favoriscono l'insorgenza delle crisi, per poi comprendere quali cambiamenti del contesto e quali interventi didattici possano risultare utili. In quest'ottica, la scuola mette in atto strategie educative mirate.
In secondo luogo, la scuola si impegna a gestire le crisi quando si presentano, operando in modo competente, consapevole e programmato, così da proteggere l'alunno coinvolto, i compagni e tutto il personale.

Quando un alunno vive questo tipo di disagio, la trasmissione dei contenuti scolastici diventa un obiettivo secondario rispetto al lavoro educativo necessario a sostenerlo. Lo sviluppo emotivo e sociale assume la priorità, poiché solo un equilibrio interiore adeguato e relazioni serene consentono la cosiddetta "disponibilità ad apprendere".
Un ragazzo costantemente impegnato nel controllare l'ambiente e in difficoltà nella gestione delle relazioni non ha a disposizione l'energia, né lo spazio mentale ed emotivo necessario per concentrarsi efficacemente sulle attività scolastiche.

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

LINEE GUIDA PER AFFRONTARE PROBLEMI RILEVANTI DI COMPORTAMENTO

COSA EVITARE	COSA FARE
1) Chiedere continuamente "Perché fai così?" Non è utile perché si tratta di reazioni non consapevoli e l'alunno non è in grado di spiegare le ragioni del suo comportamento.	1) Effettuare un' analisi funzionale del comportamento. La domanda guida è: cosa "guadagna" l' alunno da questo comportamento?
2) Intensificare il tipo di approccio quando non funziona.	2) Cambiare il tipo di approccio quando non funziona.
3) Fissare troppe regole di classe e poi non farle rispettare o farle rispettare in modo discontinuo o non univoco.	3) Fissare poche regole chiare e discusse con la classe, accertarsi che tutti (adulti e ragazzi) le abbiano comprese, poi applicarle in modo costante e con coerenza.
4) Trattare tutti i problemi di comportamento come se dipendessero dalla volontà (NON VUOLE).	4) Identificare i problemi che dipendono da incapacità/impossibilità dell'allievo (tutti i NON PUO') al fine di avviare percorsi di apprendimento o individuare modalità di sostituzione.
5) Non occuparsi abbastanza di cosa succede nei "momenti di transizione" tra un docente e un altro, tra uno spazio e un altro, tra un'attività e un'altra, in mensa, negli intervalli.	5) Curare le transizioni perché è nei momenti di passaggio, in cui c'è meno strutturazione e meno vigilanza, che più facilmente si creano situazioni di tensione.
6) Ignorare tutto/non ignorare nulla. Una delle strategie per depotenziare un comportamento negativo è quello di ignorarlo, ma ciò è possibile soltanto se si tratta di cose di poco conto. Per contro, intervenire sempre su tutto crea una tensione insopportabile e blocca la vita della classe.	6) Individuare quali sono i comportamenti da affrontare assolutamente (i più gravi, i più pericolosi, i più destabilizzanti, quelli che generano altri problemi a grappoli, …) e agire su questi uno alla volta.
7) Eccedere nelle punizioni. L'eccesso di punizioni (che non può comunque superare determinati limiti) determina una escalation non positiva per il bambino.	7) Attivare percorsi di supporto ai comportamenti positivi, che consenta di individuare ogni più piccolo (anche casuale) comportamento positivo, sottolineandolo e premiandolo.
8) Identificare la persona con il suo comportamento.	8) Trovare vie positive per far sentire accolto e stimato l'alunno problematico, individuare i

	punti di forza, le capacità, i talenti, le potenzialità.
9) Condividere solo con la famiglia il comportamento dell'alunno e le azioni educative messe in atto.	9) Costruire un piano di lavoro a più componenti richiedendo la collaborazione della famiglia, dei referenti dell'ASL e dei Servizi Sociali. Per poter svolgere un buon intervento educativo la scuola deve cooperare con gli enti del territorio che entrano in contatto con l'alunno per condividere gli obiettivi, le strategie di intervento e l'evolversi dei comportamenti nel tempo.
10) Vivere la situazione in maniera personale.	10) Prendere le adeguate distanze dalle situazioni in modo da poter essere in grado di controllarsi e di agire secondo quanto programmato.
11) Fare richieste generali, uguali per tutta la classe.	11) Porre richieste adeguate e a ciascuno in base al proprio punto di partenza. Le richieste devono essere alla portata attuale dell'alunno; pretendere ciò che al momento non è ottenibile, peggiora la situazione.

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

PROTOCOLLO ORGANIZZATIVO PER LA PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI DEGLI ALUNNI E RELAZIONE OSSERVATIVA INDIVIDUALE

Il presente Protocollo di Prevenzione e Gestione delle crisi comportamentali prevede la redazione di una **Relazione Osservativa Individuale**, che deve essere predisposta:

- dopo il verificarsi della prima crisi comportamentale;
- entro i primi 15 giorni di scuola, nel caso di un alunno già segnalato dalla scuola precedente, dalla famiglia o dai professionisti che lo seguono come potenzialmente soggetto a crisi comportamentali.

La compilazione della Relazione Osservativa Individuale è a cura del Consiglio di Classe. Per gli alunni con disabilità certificata, con DSA o con riconoscimento di BES, essa costituisce parte integrante del PEI o del PDP. Le relazioni redatte a fini preventivi vengono archiviate dal Dirigente Scolastico nei documenti riservati, all'interno del fascicolo personale dell'alunno.

La Relazione Osservativa Individuale comprende diversi elementi; in linea generale, i più significativi riguardano:

- **osservazione e valutazione funzionale** del comportamento dell'alunno (che cosa fa e per quali ragioni);
- **progettazione e realizzazione di interventi proattivi** rivolti all'alunno e al gruppo classe (rafforzamento dell'autostima propria e altrui, promozione di gruppi inclusivi, valorizzazione delle potenzialità individuali, percorsi su rispetto e amicizia, attività peer to peer, ecc.);
- **individuazione delle abilità o competenze carenti** nell'alunno (come capacità comunicative, gestione del proprio comportamento, attesa del turno, tolleranza alla frustrazione, ecc.) e attivazione di percorsi didattici mirati al loro sviluppo;
- **introduzione di un sistema efficace di rinforzo dei comportamenti positivi** (token economy);
- **definizione di modifiche alla gestione di tempi, spazi e attività scolastiche**, al fine di ridurre le tensioni, favorire momenti di decompressione e creare un ambiente accogliente e facilitante;
- **selezione di un insieme chiaro e fondamentale di regole**, calibrate sul livello dell'alunno in difficoltà (contratto educativo);
- **riflessione del Consiglio di Classe e dei singoli docenti** sugli stili comunicativi, relazionali e didattici adottati, con l'obiettivo di individuare modalità più efficaci, autorevoli e non coercitive, capaci di ridurre l'escalation delle difficoltà;
- **valutazione del bisogno dell'alunno di vivere in contesti strutturati e prevedibili**, con routine ben definite che gli consentano di orientarsi e sentirsi sicuro.

MIM
Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

Analisi dei rischi dei vari ambienti scolastici

Il Dirigente Scolastico e il docente referente del plesso in cui è inserito l'alunno soggetto a crisi comportamentali devono definire congiuntamente le procedure necessarie a garantire la sicurezza, valutando i potenziali rischi presenti nei diversi ambienti della scuola in caso di crisi grave. È indispensabile prestare particolare attenzione ai laboratori, alla palestra e alle aule destinate ai sussidi. Per questo, come misura preventiva, si richiede che tutte le aule non utilizzate e contenenti materiali didattici o multimediali vengano tenute chiuse a chiave.
Occorre inoltre verificare la sicurezza delle vetrate e rafforzare la vigilanza nei corridoi e nelle aree di uscita dell'edificio scolastico coinvolto.

Compiti e ruoli nella gestione delle crisi comportamentali a scuola

Un aspetto fondamentale riguarda l'obbligo della scuola di tutelare la sicurezza sia del personale sia degli alunni. Per questa ragione, quando emerge una situazione di pericolo, è indispensabile attivare un intervento strutturato, in cui ogni persona coinvolta conosca con precisione il proprio ruolo e le azioni da compiere.
Durante una crisi comportamentale di tipo esplosivo, il primo soggetto esposto al rischio è l'alunno stesso, che può ferirsi e subire conseguenze psicofisiche legate all'elevato livello di stress. Anche gli altri studenti sono esposti a pericoli, sia fisici — a causa di possibili aggressioni — sia psicologici, poiché possono provare paura, senso di minaccia e insicurezza.
Inoltre, risultano vulnerabili anche i docenti, sia sul piano fisico sia su quello emotivo.
È quindi indispensabile mettere l'alunno nelle condizioni di non arrecare danno a sé stesso né alle persone che lo circondano.

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

COSA DEVONO FARE GLI INSEGNANTI

Chi si informa?	Il Dirigente Scolastico deve essere informato immediatamente, o in alternativa il Primo Collaboratore/il docente referente di plesso.
In che modo?	Tramite chiamata/di persona.
La famiglia dell'alunno deve essere informata	Tempestivamente.
In che modo (concordato con la famiglia stessa)	Diario / colloquio / telefonata.
Le famiglie degli alunni coinvolti vanno avvertite (se si ritiene opportuno)	Diario / colloquio / telefonata.
La registrazione di ciò che è accaduto durante la crisi va compilata	Entro la giornata.
Il modello di (eventuale) infortunio va compilato	Sempre, anche senza denuncia da parte delle famiglie.
La stesura del Piano individuale va completata	Entro il primo mese dalla comparsa della prima crisi o dall'inizio delle lezioni.

COSA DEVE FARE IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Provvedere a dare comunicazione della crisi	In casi gravi: - all'ASL se alunno certificato o segnalato. - ai servizi sociali se alunno seguito. - alla procura dei minori in caso di necessità. In casi molto gravi: - alle Forze dell'ordine.
Visionare la documentazione redatta dai docenti	- Stabilire le date e le modalità di consegna. Darsi un tempo per la verifica dei documenti e l'eventuale richiesta di integrazione o di dettagli. - Dare un feedback ai docenti.
Mettere all'ordine del giorno degli Organi Collegiali i protocolli ed acquisire le relative delibere	
Verificare che l'assicurazione della scuola sia adeguata ai livelli di gravità della situazione.	

Prendere eventuali contatti con l'Avvocatura dello Stato per chiarire profili di responsabilità, limiti e competenze.	

DURANTE LE FASE DI CRISI

Alunni	Devono allontanarsi e mettersi in sicurezza evitando tensioni. Eventualmente richiedono l'intervento di altri docenti o collaboratori scolastici secondo le modalità precedentemente condivise con loro.
Docenti di classe	Mantenere il controllo della classe. Allontanare gli altri alunni se necessario. Rispettare il ruolo del docente che accompagna la crisi.
Docenti di accompagnamento alla crisi: docenti di sostegno / docenti in compresenza	Non perdere il controllo di sé stessi. Salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto dell'alunno in crisi. Allontanare l'alunno dalla classe e condurlo in un ambiente rassicurante (la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria) per assicurare la privacy necessaria in un momento in cui non è padrone di sé stesso, limitando le situazioni lesive della sua dignità. Avvisare il Dirigente Scolastico secondo le modalità definite, riportando con chiarezza i fatti accaduti.

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

L'atteggiamento di chi si trova ad affrontare un ragazzo che, nel suo percorso scolastico, ha manifestato crisi comportamentali deve essere sempre quello di chi offre sostegno e aiuto: una crisi nasce infatti da una sofferenza profonda che lo studente non riesce a esprimere in modo adeguato.
Durante l'episodio è importante mantenere un contatto verbale con il ragazzo, usando parole misurate — né eccessive né insufficienti — e trasmettendo rassicurazione: occorre comunicargli che la situazione potrà essere affrontata e che, parlandone, si troverà una soluzione. È utile anche ricordargli che non deve avere paura.
Nel caso di alunni non verbali, il linguaggio orale può risultare poco efficace; in queste circostanze, assumono maggiore rilevanza la comunicazione corporea, il tono emotivo trasmesso e la conoscenza approfondita di ciò che può aiutarli a calmarsi o a spostare l'attenzione.

Si includono nel presente documento alcuni modelli che possono essere utilizzati per registrare con chiarezza le modalità in cui si è manifestata la Crisi Comportamentale; possono essere utilizzati dai docenti come un valido strumento di guida ed analisi degli episodi (MODELLO A, MODELLO B e MODELLO C).

I docenti di classe possono, inoltre, utilizzare forme diverse di registrazione come il resoconto narrativo o il diario, soprattutto se gli episodi risultano ricorrenti, oppure utilizzare descrizioni a completamento e ad ulteriore dettaglio delle schede predisposte.

Il contenimento

Nel contesto scolastico, il tema del contenimento di un alunno in crisi comportamentale è particolarmente complesso e richiede grande attenzione.
Le forme di contenimento che possono essere adottate a scuola sono tre:

- **contenimento emotivo**,
- **contenimento ambientale**,
- **contenimento fisico**.

Il primo e più importante livello di intervento è quello **emotivo e relazionale**. Gli adulti che interagiscono con studenti soggetti a crisi devono costruire con loro un rapporto positivo, presentandosi come figure calme, equilibrate e rassicuranti.
L'adulto di riferimento, che conosce bene l'alunno, attua il contenimento emotivo soprattutto attraverso la prevenzione. Con il termine *de-escalation* si indicano tutte quelle azioni che servono a evitare l'amplificazione della crisi, introducendo elementi capaci di ridurre la tensione e offrire allo studente la possibilità di reindirizzare il comportamento prima che esploda. Ciò comporta la capacità di cogliere tempestivamente i segnali di crescente disagio, irritazione, stress o aggressività e di intervenire fin dal loro emergere.

Il **contenimento ambientale**, invece, riguarda l'utilizzo mirato dell'ambiente fisico e del comportamento delle persone presenti per delimitare e attenuare la crisi. In questo tipo di contenimento rientra anche l'eventuale allontanamento dell'alunno dalla classe o dal luogo in cui la tensione sta aumentando. Tale

intervento non ha mai carattere punitivo, ma costituisce una strategia per ridurre il livello di attivazione emotiva, consentendo allo studente di ritrovare calma e controllo.
Lo spazio scelto per favorire la compensazione e lo scarico della tensione—come un'aula dedicata—deve avere caratteristiche adeguate a facilitare il rilassamento, la ripresa del contatto con la realtà e la comunicazione. Deve quindi essere accogliente, eventualmente dotato di angoli morbidi, musica o attività gradite all'alunno, e fornito di materiali soffici come cuscini o materassi.

Il **contenimento fisico** rappresenta l'ultima risorsa disponibile ed è la più complessa da attuare. Si ricollega al concetto di *holding*, ovvero a una modalità di intervento che, pur bloccando fisicamente l'alunno, conserva la valenza emotiva e tecnica dell'abbraccio. Rimane comunque un momento potenzialmente traumatico sia per l'alunno sia per l'adulto.
Il contenimento fisico può essere utilizzato solo:

- quando ogni altra forma di contenimento non ha avuto effetto;
- quando esistono rischi evidenti per l'incolumità dell'alunno, dei compagni o del personale scolastico.

In tali circostanze, l'adulto deve frapporsi e contenere fisicamente il ragazzo qualora diventi ingovernabile, tenti di allontanarsi dalla scuola, esprima intenzioni pericolose o sia nell'atto di colpire qualcuno, lanciare oggetti, o danneggiare materiali e strutture.
In queste situazioni, intervenire fisicamente rientra nel dovere di tutela della sicurezza delle persone.

Se, nonostante l'attuazione dei vari livelli di contenimento, la crisi prosegue e il comportamento dell'alunno rimane incontrollabile, è necessario richiedere l'intervento immediato e in presenza dei genitori.
Qualora i genitori non siano reperibili, non possano raggiungere rapidamente la scuola oppure, pur essendo presenti, la crisi resti talmente grave da non poter essere gestita, diventa indispensabile attivare le Forze dell'ordine e/o il personale sanitario del 112. Gli insegnanti, infatti, non appartengono alle categorie professionali tenute a intervenire in situazioni che comportano rischi fisici diretti, come invece accade per le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco o la Protezione Civile.
Nei plessi che presentano situazioni particolarmente critiche, è opportuno predisporre specifici accordi con le Forze dell'ordine locali per garantire un intervento tempestivo in caso di pericolo per alunni e personale scolastico.

Dopo la crisi

Dopo una crisi comportamentale è fondamentale che sia gli alunni sia i docenti possano rielaborare quanto accaduto. Il *debriefing* pedagogico-didattico ha la funzione di "ricostruire" il tessuto relazionale della classe, permettendo di sciogliere la tensione accumulata e di ristabilire rapporti equilibrati.
Con l'alunno che ha vissuto la crisi è necessario agire in modo concreto: aiutarlo a riordinarsi, offrirgli uno spazio e il tempo necessario per riprendersi. Successivamente, occorre avviare un confronto su ciò che è accaduto, utilizzando strumenti espressivi (come attività pittoriche) oppure narrativi o simbolici

(come le storie sociali) per facilitare la rielaborazione emotiva.

È importante anche curare attentamente il suo rientro in classe, affinché avvenga in un clima accogliente e permetta di ritrovare gradualmente una condizione di normalità.

Per la classe e i compagni che hanno assistito, anche solo in parte, alla crisi, è consigliabile sospendere momentaneamente le attività e favorire un momento di rielaborazione collettiva. A qualsiasi età è essenziale che bambini e ragazzi possano parlare dell'esperienza vissuta, utilizzando però un linguaggio rispettoso, non giudicante e non colpevolizzante nei confronti dell'alunno coinvolto.

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

ALLEGATO A

VERBALE DI DESCRIZIONE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE

Alunno:	data:	osservatore/i

ORA DI INIZIO DELLA CRISI		
ORA DI FINE DELLA CRISI		
È STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	SI'	NO
È STATO CHIAMATO IL 112?	SI'	NO
Se è stato chiamato il 112 allegare modulo di registrazione della segnalazione (vedi modello B)		

L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	SI'	NO	Codici ICD10 del CIS
L'alunno assume farmaci particolari?	SI'	NO	Se sì, dire quali
Se assume farmaci, sono stati segnalati possibili effetti collaterali?	SI'	NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	SI'	NO	Se sì, dire quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	SI'	NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni per disturbi di apprendimento che richiedano la predisposizione di un PDP?	SI'	NO	Se sì, riportare problema segnalato
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	SI'	NO	Se sì, riportare problema segnalato
I servizi sociali hanno segnalato alla scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?	SI'	NO	Se sì, dire quali

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/



La famiglia è stata verbalmente informata:
Durante la crisi.
Subito dopo la crisi.
Entro la fine della giornata scolastica.
La famiglia è stata contattata da:

Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi	
Locali scolastici	Aula della propria classe/corridoio/bagno/palestra/atrio Aula dedicata/cortile/aula di ……
Attività scolastica in corso	Lezione frontale / lezione laboratoriale individuale intervallo / scienze motorie / spostamento tra ambienti lavoro di gruppo / compito in classe / ……..
Mezzo di trasporto scolastico	Pullman uscita/visita d'istruzione
Contesto extrascolastico ma durante attività scolastica	Visita didattica/in strada durante uno spostamento con la classe/campo sportivo
Altri contesti	

Livello di intensità del comportamento				
	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Urla				
Morde sé stesso				
Morde gli altri				
Salta su arredi scolastici				
Strattona i compagni				
Tira pugni/calci contro persone				
Tira pugni/calci contro oggetti				
Sbatte la testa contro il muro				
Si strappa i vestiti				

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

Strappa i vestiti agli altri				
Si graffia				
Graffia gli altri				
Usa linguaggio inappropriato/insulti/bestemmie				
Minaccia gli altri				
Molesta gli altri				
Distrugge oggetti				
Lancia oggetti				
…				

Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi (intensità)					
	Bassissima	Bassa	Media	Alta	Altissima
Diventa rosso					
Diventa pallido					
Respira velocemente					
Sbava					
Vomita					
Trema					
Sviene					
Sanguina da ferite autoinferte o casuali					
Riporta lividi					
…					

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi		
Descrizione dei danni	**Quantificazione**	**Osservazioni**
Al termine della crisi l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, quali?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?		
Sono state necessarie medicazioni effettuate da persone del Pronto Soccorso?		
L'alunno ha danni agli abiti?		
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno?		
Ferite o contusioni riportate da docenti? Se sì, quali?		
Ferite o contusioni riportate da allievi? Se sì, quali?		Comunicazione tempestiva alle famiglie.
Ferite o contusioni riportate da altro personale scolastico o extrascolastico? Se sì, quali?		
Rottura di vetri/sedie/tavoli/porte/armadi…		
Danni a dotazioni informatiche		
Danneggiamenti di libri propri o di altri		
…		

Descrizione di come è iniziata e di come si è conclusa la crisi	
Ci sono stati segnali di agitazione o di conflitto prima che esplodesse la crisi? Se sì, descriverli.	
Nelle ore precedenti la crisi, ci sono stati segnali di aumento della tensione, dello stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno? Se sì, descriverli.	

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

Se c'è stato aumento di tensione o di rabbia o manifestazioni di insofferenza o aumento di stress, sono state attuate procedure di decompressione? Se sì, dire quali e con quale esito.	
La famiglia ha segnalato aumento di tensione o crisi di rabbia o panico o altro? Se sì, riportare cosa ha comunicato la famiglia.	
Cosa stava facendo esattamente l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Erano presenti i compagni? Se sì, cosa stavano facendo?	
Come si sono comportati i compagni durante la crisi?	
Quali e quanti adulti sono intervenuti, qual è stato il compito di ciascuno?	
Cosa è stato detto all'alunno?	
Quali indicazioni sono state date ai compagni (se erano presenti)?	
Qualcuno ha provato a fermare fisicamente l'alunno?	
Qual è stato l'esito di questo intervento?	

MIM
Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

ALLEGATO B

VERBALE DI CHIAMATA DEL NUMERO UNICO EMERGENZA 112

ALUNNO	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
Nomi dei genitori o di chi ne esercita la patria potestà	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al NUE 112	
Persona che ha chiamato il NUE 112	
Sintesi delle informazioni fornite	
Risposta	
Arrivo dell'ambulanza	
Se l'alunno viene trasportato al pronto soccorso:	
Chi accompagna l'alunno in ambulanza?	
A quale Pronto Soccorso viene trasportato?	
A che ora arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	
A che ora l'accompagnatore lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno viene ricoverato?	

MIM
Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

ALLEGATO C

ANALISI FUNZIONALE DELLA CRISI COMPORTAMENTALE

Cosa è accaduto subito dopo la crisi	
L'alunno ha evitato qualcosa che poteva non volere fare?	
Ci potevano essere elementi di disturbo sensoriale nel contesto?	
L'alunno ha ottenuto qualcosa che poteva desiderare?	
C'era tensione nel contesto? Qualcuno litigava?	
L'alunno ha ottenuto attenzione?	
L'alunno si è ritrovato in una situazione inaspettata o nuova per lui/lei?	
L'alunno poteva avere una necessità fisica che non era in grado di esprimere?	
C'era un insegnante nuovo?	
L'alunno stava facendo qualcosa di molto difficile per lui?	
L'alunno era appena stato rimproverato per qualcosa?	
L'alunno era stato deriso o preso di mira dai compagni?	
L'alunno era stato lasciato senza indicazioni e non sapeva cosa fare?	

MIM
Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

Elaborazione di ipotesi sulla funzione/funzioni della crisi	
Funzione di evitamento	Dire di cosa
Funzione di ottenimento	Dire di cosa
Funzione di scarico della tensione	Dire determinata da cosa
Funzione di "sostituzione" di capacità comunicative assenti	
Funzione di scarico dei problemi emozionali	

MIM
Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo
CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via Sant' Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it - pec: coic84200n@pec.istruzione.it
sito web: https://www.iccucciago.edu.it/

Gestione della fase esplosiva della crisi

Descrizione delle procedure di debriefing pedagogico-didattico	
Si è parlato della crisi con la classe? Se sì, come si è parlato, se no, perché?	
Se il livello cognitivo dell'alunno consente un colloquio sull'accaduto, riportare i punti salienti di tale colloquio e chi lo ha sostenuto.	
Quali strategie sono state messe in atto per consentire alla classe di scaricare la tensione sull'accaduto?	
…..	

Privacy

Nell'applicazione del presente Protocollo, tutto il personale scolastico procede al trattamento dei dati personali e sensibili e tutte le azioni connesse all'effettuazione degli interventi vanno eseguite nel rispetto del Regolamento Europeo sulla privacy n. 279/2016 e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. e garantisce in tutte le operazioni il rispetto del Segreto d'ufficio.